

RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci



Adeguarsi agli eventi

Per poter aspirare alla qualifica di esperto, un giocatore di bridge, oltre a conoscere alla perfezione la tecnica del gioco della carta, deve essere in grado di eseguire la ricostruzione delle mani coperte. Questa è infatti la chiave che gli consente di schiudere, al momento opportuno, lo scrigno del suo prezioso repertorio.

Non bisogna credere però che un esperto sia una specie di mago dotato di una seconda vista che gli permette di vedere le carte degli avversari.

Particolarmente quando gioca in posizione di dichiarante, anche l'esperto, come il comune mortale, è spesso costretto a iniziare con la sola guida delle tabelle di probabilità e delle deduzioni che può trarre dall'attacco di apertura. Vero è che i pezzi del gioco di pazienza vanno a posto man mano che precise informazioni sostituiscono le indispensabili ma incerte ipotesi preliminari; però può benissimo accadere di non riuscire a procurarsi l'informazione chiave. Non è raro, insomma, che in un finale di gioco il dichiarante sia ancora in condizione di dover semplicemente indovinare. Una scelta infelice è, in tal caso, ammissibile.

Il segreto di un buon gioco col morto consiste in sostanza nell'evitare di impegnarsi a fondo in una determinata direzione e nel cercare invece di manovrare in maniera da sfruttare tutte le risorse disponibili. In altri termini, mentre, come tutti sanno, è indispensabile predisporre un piano di gioco basato su una accurata analisi preliminare, è altrettanto indispensabile serbarsi la possibilità di adeguarlo agli eventi.

Ecco un esempio che mi sembra molto istruttivo.

♠ D 9 7		♠ F 8 5 4
♥ D 9 8 5		♥ 4 3 2
♦ 3		♦ 9 8 5 4
♣ D 10 7 6 3		♣ F 5

Sud gioca 7 quadri (la licitazione non ha importanza) e riceve l'attacco di sei nell'unico seme non dichiarato: fiori.

Il piano di gioco del dichiarante (affrancare la quinta picche del morto tagliando due volte di mano e tagliare nel contempo una cuori) presuppone la ripartizione 3-2 dei resti di quadri che, essendo possibile farlo, bisogna controllare subito. Di conseguenza il Re di fiori deve essere conservato come ultimo ingresso al morto e pertanto il dichiarante prende l'attacco con l'Asso superando il Fante e gioca quadri per il Re e la Dama.

Constatata la divisione 4-1, il dichiarante si sofferma ad esaminare l'eventualità di fare l'impasse alla Dama di cuori. La scarta immediatamente sia perché l'unico taglio ancora possibile può dimostrarsi sufficiente per affrancare le picche, sia perché la Dama di cuori può cadere sulla battuta del Re o sul taglio del terzo giro del seme. Se non succede niente di ciò, resta sempre la possibilità di eseguire, in finale di mano, un gioco di compressione.

Il dichiarante prosegue quindi con Asso di cuori, Re di cuori, cuori taglio, Asso di picche, Re di picche, picche taglio.

Non cadono né la Dama di cuori, né il Fante di picche, ma ora il dichiarante incassa Asso e Fante di quadri e i suoi sforzi vengono finalmente premiati. Infatti Ovest è compresso sulla battuta dell'ultimo atout perché è l'unico custode delle fiori e ha inoltre la Dama di cuori. Se accanto alle fiori Ovest avesse avuto il Fante di picche, la compressione avrebbe agito ugualmente perché il paziente scarta, in questo caso, prima del morto il quale ha quindi la possibilità di regolarsi.

Non sembra troppo difficile. Eppure due buoni giocatori giocarono questa mano in un duplicato amichevole e andarono sotto.